

Tchakerian: è tra Bach e Bartòk la meraviglia del violino perfetto

di Massimo Contiero

► VENEZIA

Il mecenatismo musicale di Sonia Guetta Finzi, presidente degli Amici del Conservatorio, è ben noto a Venezia. La Società Veneziana di Concerti deve a lei la serata alla Fenice affidata a Sonig Tchakerian e la violinista la ringrazia ricordando la figura del nonno, Leo Guetta, ammirato da grandi concertisti. Il programma del concerto ha un titolo: "Le Ciaccone". Comprende infatti due capolavori per violino solo, che si rifanno a questa antica forma di variazione di un tema dato: la Sonata di Bartók che inizia con un Tempo di ciaccona e la Seconda Partita di Bach che, con una celeberrima ciaccona, si conclude. Due mondi completamente diversi, ma entrambi i compositori esplorano le massime possibilità di polifonia sulle quattro corde dello strumento. Bartók era pianista, ma pochi, nel XX secolo, hanno scritto per gli archi con la sua sapienza.

Ad ogni ascolto di Sonig Tchakerian ci rafforziamo nell'idea di essere di fronte a una delle più significative interpreti del panorama internazionale. Il dominio tecnico, temprato in consolidate frequentazioni paganiniane. le consente

una serenità e una libertà di esposizione che non conoscono impacci. Il suono sgorga limpido e seducente dalla sua cavata e, pur non esagerando nel vibrato, risulta sempre denso e pregnante. Di che gamma dinamica sia capace lo dimostra nella Melodia della Sonata bartokiana, distillando pianissimi quasi ineffabili e tuttavia in grado di risuonare perfettamente nella cavea del teatro, con un pubblico che sembra trattenere il respiro. Trova un colore diafano per il concitato bisbiglio che apre il Presto conclusivo, poi si lascia alle spalle, con intonazione mirabile, tratti a corde doppie.

Il suo Bach è rigoroso, ma non austero e la sequenza di danze della Partita, grazie ad una scelta di tempi piuttosto serrati, risulta coinvolgente a partire da un senso del ritmo incalzante. La Sarabanda è una meditazione che nulla concede all'esteriorità. La Giga è una ronda trascinante con un suono spiccato chiarissimo. La Ciaccona - un vertice della letteratura violinistica - viene delineata nella sua monumentale architettura con intelligente trasparenza, ma anche con un trasporto che rapisce l'ascoltatore.

Una grande serata, un trionfo di applausi, con concessione di bis.



La violinista Sonig Tchakerian

